



RASSEGNA STAMPA
30.07.2014

COMUNICATO
30.07.2014



Liberi professionisti contro incentivi alla progettazione per la PA

Comunicato congiunto ALA Assoarchitetti e Fondazione Architetti e Ingegneri liberi professionisti iscritti Inarcassa

Ancora una volta gli amministratori del nostro Paese perdono un'occasione per garantire la qualità delle opere pubbliche e cercare sapientemente di abbattere i costi per lo Stato, in un clima di totale disinformazione e perpetrando una tendenza contraria al principio di *spending review*.

Ci riferiamo all'ormai famoso art. 13 del Decreto Legge n. 90 relativo all'abrogazione dei commi 4 e 5 dell'art. 92 del Codice dei contratti pubblici.

E' oggettivamente difficile comprendere perché, per svolgere solo e unicamente il proprio lavoro, proprio quello e solo quello per cui sono stati assunti, e nel normale orario quotidiano di lavoro, i dipendenti pubblici possano percepire un incentivo ulteriore.

Tale norma garantiva un incentivo non irrilevante per i dipendenti pubblici: il 2% del valore dei lavori da eseguire dalla Pubblica amministrazione. Questo incentivo del 2%, ultima tariffa garantita rimasta nel mondo delle professioni del territorio, costa ogni anno ai contribuenti molto più di 500 milioni di Euro.

Da tempo gli architetti e ingegneri italiani liberi professionisti contrastano questa norma assolutamente ingiustificata: il 24 luglio la Commissione affari costituzionali della Camera, con parere favorevole del Governo e del relatore aveva a grande maggioranza, finalmente, abrogato questa norma.

Ma, successivamente, con motivazioni prive di concrete ragioni, il relatore, all'interno del *maxi* emendamento al Decreto, ha predisposto un sub-emendamento che ripristina questa regalia (riservata peraltro solo ad alcuni pubblici dipendenti che possono vedersi incrementare lo stipendio fino al 50%), mascherandola con il titolo di: "FONDI PER LA PROGETTAZIONE E L'INNOVAZIONE".

Un'ennesima occasione persa di amministrare meglio il Paese, di migliorare la qualità delle opere pubbliche, di non aggravare lo stato di estrema crisi degli studi professionali di architettura e d'ingegneria e dei loro collaboratori, ormai strangolati da un mercato privato immobile e, proprio, dall'indebita concorrenza degli uffici tecnici delle pubbliche Amministrazioni.

AGENZIE

ANSA

ZCZC2671/SXA

XPP00753

R POL S0A QBXB

P.a: professionisti, reinserita norma-regalia per dipendenti

Nel maxi-emendamento torna incentivo 2% abrogato in commissione

(ANSA) - ROMA, 30 LUG - Torna nel maxi-emendamento sulle Pa

un "incentivo-regalia" per le progettazioni ai pubblici

dipendenti che era stato abrogato in commissione: a denunciarlo

sono i liberi professionisti in un comunicato congiunto di ALA

Assoarchitetti e Fondazione Architetti e Ingegneri liberi

professionisti iscritti Inarcassa.

"Ancora una volta gli amministratori del nostro Paese perdono

un'occasione per garantire la qualita' delle opere pubbliche e

cercare sapientemente di abbattere i costi per lo Stato, in un

clima di totale disinformazione e perpetrando una tendenza

contraria al principio di spending review".

"E' oggettivamente difficile comprendere perche', per svolgere

solo e unicamente il proprio lavoro, proprio quello e solo

quello per cui sono stati assunti, e nel normale orario

quotidiano di lavoro, i dipendenti pubblici possano percepire un

incentivo ulteriore", sottolineano. La norma garantiva un

incentivo "non irrilevante" per i dipendenti pubblici: il 2% del

valore dei lavori da eseguire dalla Pubblica amministrazione,

con un costo annuo "di oltre 500 milioni di Euro".

Norma abrogata il 24 luglio dalla Commissione affari

costituzionali della Camera, con parere favorevole del Governo e

del relatore. Successivamente, "con motivazioni prive di

concrete ragioni, il relatore, all'interno del maxi emendamento

al Decreto, ha predisposto un sub-emendamento che ripristina

questa regalia", "mascherandola con il titolo di: 'Fondi per la

progettazione e l'innovazione".

"Un'ennesima occasione persa - e' la conclusione dei liberi

professionisti - di amministrare meglio il Paese, di migliorare

la qualita' delle opere pubbliche, di non aggravare lo stato di

estrema crisi degli studi professionali di architettura e

d'ingegneria e dei loro collaboratori, ormai strangolati da un

mercato privato immobile e, proprio, dall'indebita concorrenza

degli uffici tecnici delle pubbliche Amministrazioni". (ANSA).

Liberi professionisti contro incentivi a progettazione per la PA

Roma, 31 lug. (TMNews) - "Ancora una volta - affermano in un comunicato congiunto ALA Assoarchitetti e Fondazione Architetti e Ingegneri **liberi professionisti** iscritti Inarcassa - gli amministratori del nostro Paese **perdono** un'occasione **per** garantire la qualità delle **opere** pubbliche e cercare sapientemente di abbattere i costi **per** lo Stato, in un clima di totale disinformazione e **perpetrando** una tendenza contraria al principio di spending review.

Ci riferiamo all'ormai famoso art. 13 del Decreto Legge n. 90 relativo all'abrogazione dei commi 4 e 5 dell'art. 92 del Codice dei contratti pubblici.

E' oggettivamente difficile comprendere **perché**, **per** svolgere solo e unicamente il proprio lavoro, proprio quello e solo quello **per** cui sono stati assunti, e nel normale orario quotidiano di lavoro, i dipendenti pubblici possano **percepire** un incentivo ulteriore.

Tale norma garantiva un incentivo non irrilevante **per** i dipendenti pubblici: il 2% del valore dei lavori da eseguire **dalla** Pubblica amministrazione. Questo incentivo del 2%, ultima tariffa garantita rimasta nel mondo delle professioni del territorio, costa ogni anno ai contribuenti molto più di 500 milioni di Euro.

Da tempo gli architetti e ingegneri italiani **liberi professionistici** contrastano questa norma assolutamente ingiustificata: il 24 luglio la Commissione affari costituzionali della Camera, con parere favorevole del Governo e del relatore aveva a grande maggioranza, finalmente, abrogato questa norma.

Ma, successivamente, con motivazioni prive di concrete ragioni, il relatore, all'interno del maxi emendamento al Decreto, ha predisposto un sub-emendamento che ripristina questa regalia (riservata **per** altro solo ad alcuni pubblici dipendenti che possono vedersi incrementare lo stipendio fino al 50%), mascherandola con il titolo di: "Fondi **per** la **progettazione** e l'innovazione".

Un'ennesima occasione **persa** - conclude la nota - di amministrare meglio il Paese, di migliorare la qualità delle **opere** pubbliche, di non aggravare lo stato di estrema crisi degli studi professionali di architettura e d'ingegneria e dei loro collaboratori, ormai strangolati da un mercato privato immobile e, proprio, dall'indebita concorrenza degli uffici tecnici delle pubbliche Amministrazioni".

red

311208 LUG 14

QUOTIDIANI

P.A., torna il regalo per gli architetti dello Stato

IL BONUS del 2 per cento sui costi complessivi dell'opera solo per fare il proprio lavoro. Il privilegio per gli architetti pubblici era stato abrogato lo scorso 24 luglio con parere favorevole del governo e del relatore nel passaggio in commissione del decreto P.A. Si apprende ora che in-

P. A., torna il regalo per gli architetti dello Stato

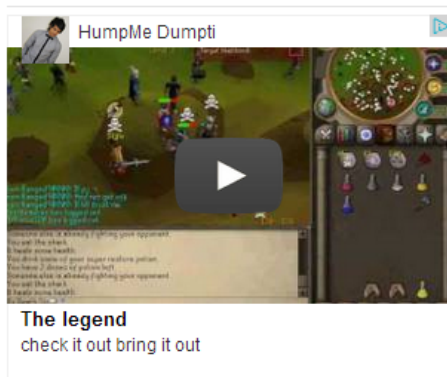
IL BONUS del 2 per cento sui costi complessivi dell'opera solo per fare il proprio lavoro. Il privilegio per gli architetti pubblici era stato abrogato lo scorso 24 luglio con parere favorevole del governo e del relatore nel passaggio in commissione del decreto P. A. Si apprende ora che invece è stato ripristinato dal relatore grazie a un sub-emendamento dal titolo "Fondi per la progettazione e l'innovazione" e ora inserito nel maxi-emendamento su cui il governo ha ottenuto la fiducia ieri notte. A denunciarlo sono le associazioni di categoria private Ala Assoarchitetti e Fondazione Archi-

tetti e Ingegneri liberi professionisti, che parlano di "clima di completa disinformazione" e di "tendenza contraria al principio di spending review". "È oggettivamente difficile -prosegue la nota dei professionisti -comprendere perché, per svolgere solo e unicamente il lavoro per cui sono stati assunti e durante il normale orario quotidiano di lavoro, i dipendenti pubblici possano percepire un incentivo ulteriore". Il costo annuo di questa norma è, secondo le stime degli architetti, "di oltre 500 milioni di euro" l'anno.

WEB

WALL STREET ITALIA

Liberi professionisti contro incentivi a progettazione per la PA



Roma, 31 lug. (TMNews) - "Ancora una volta - affermano in un comunicato congiunto ALA Assoarchitetti e Fondazione Architetti e Ingegneri liberi professionisti iscritti Inarcassa - gli amministratori del nostro Paese perdono un'occasione per garantire la qualità delle opere pubbliche e cercare sapientemente di abbattere i costi per lo Stato, in un clima di totale disinformazione e perpetrando una tendenza contraria al principio di spending review. Ci riferiamo all'ormai famoso art. 13 del Decreto Legge n. 90 relativo all'abrogazione dei commi 4 e 5 dell'art. 92 del Codice dei contratti

pubblici. E' oggettivamente difficile comprendere perché', per svolgere solo e unicamente il proprio lavoro, proprio quello e solo quello per cui sono stati assunti, e nel normale orario quotidiano di lavoro, i dipendenti pubblici possano percepire un incentivo ulteriore. Tale norma garantiva un incentivo non irrilevante per i dipendenti pubblici: il 2% del valore dei lavori da eseguire dalla Pubblica amministrazione. Questo incentivo del 2%, ultima tariffa garantita rimasta nel mondo delle professioni del territorio, costa ogni anno ai contribuenti molto più di 500 milioni di Euro. Da tempo gli architetti e ingegneri italiani liberi professionisti contrastano questa norma assolutamente ingiustificata: il 24 luglio la Commissione affari costituzionali della Camera, con parere favorevole del Governo e del relatore aveva a grande maggioranza, finalmente, abrogato questa norma. Ma, successivamente, con motivazioni prive di concrete ragioni, il relatore, all'interno del maxi emendamento al Decreto, ha predisposto un sub-emendamento che ripristina questa regalia (riservata peraltro solo ad alcuni pubblici dipendenti che possono vedersi incrementare lo stipendio fino al 50%), mascherandola con il titolo di: "Fondi per la progettazione e l'innovazione". Un'ennesima occasione persa - conclude la nota - di amministrare meglio il Paese, di migliorare la qualità delle opere pubbliche, di non aggravare lo stato di estrema crisi degli studi professionali di architettura e d'ingegneria e dei loro collaboratori, ormai strangolati da un mercato privato immobiliare e, proprio, dall'indebita concorrenza degli uffici tecnici delle pubbliche Amministrazioni".

<http://www.wallstreetitalia.com/article/1718362/liberi-professionisti-contro-incentivi-a-progettazione-per-la-pa.aspx>

Liberi professionisti contro incentivi a progettazione per la PA

Scritto da red | TMNews – 31 minuti fa

 Condividi  Tweet 1  +1 0  Pin it  Stampa

Roma, 31 lug. (TMNews) - "Ancora una volta - affermano in un comunicato congiunto ALA Assoarchitetti e Fondazione Architetti e Ingegneri liberi professionisti iscritti Inarcassa - gli amministratori del nostro Paese perdono un'occasione per garantire la qualità delle opere pubbliche e cercare sapientemente di abbattere i costi per lo Stato, in un clima di totale disinformazione e perpetrando una tendenza contraria al principio di spending review.

Ci riferiamo all'ormai famoso art. 13 del Decreto Legge n. 90 relativo all'abrogazione dei commi 4 e 5 dell'art. 92 del Codice dei contratti pubblici.

E' oggettivamente difficile comprendere perché', per svolgere solo e unicamente il proprio lavoro, proprio quello e solo quello per cui sono stati assunti, e nel normale orario quotidiano di lavoro, i dipendenti pubblici possano percepire un incentivo ulteriore.

Tale norma garantiva un incentivo non irrilevante per i dipendenti pubblici: il 2% del valore dei lavori da eseguire dalla Pubblica amministrazione. Questo incentivo del 2%, ultima tariffa garantita rimasta nel mondo delle professioni del territorio, costa ogni anno ai contribuenti molto più di 500 milioni di Euro.

Da tempo gli architetti e ingegneri italiani liberi professionisti contrastano questa norma assolutamente ingiustificata: il 24 luglio la Commissione affari costituzionali della Camera, con parere favorevole del Governo e del relatore aveva a grande maggioranza, finalmente, abrogato questa norma.

<https://it.notizie.yahoo.com/liberi-professionisti-contro-incentivi-progettazione-per-la-pa-101133392.html>